

VareseNews

Moschea: “Il Comune non rispetta l’ordinanza del Tar”

Pubblicato: Lunedì 5 Giugno 2006

Ancora muro contro muro sul piano legale tra amministrazione comunale di Gallarate e comunità islamica. La nuova ordinanza firmata dal sindaco **Nicola Mucci**, secondo l’avvocato dei musulmani, **Bruna Tatiana Ruperto**, non soddisfa quanto dettato dalla sospensiva del Tar della Lombardia: «Non hanno tolto dall’ordinanza il termine *sine die* della chiusura del capannone di via Varese, di proprietà della comunità islamica – spiega il legale -. **Hanno interpretato a loro modo la sospensiva del Tar**, non solo non togliendo il termine, ma anche ponendo una condizione che non ha nulla a che fare con la limitazione della proprietà privata che il Tar stesso ha individuato. Infatti nell’ordinanza firmata dal primo cittadino viene specificato che i locali di via Varese rimarranno chiusi fino a quando la comunità islamica non darà prova di essere entrata in possesso di un altro stabile da adibire a centro culturale islamico che rispetti tutti i criteri stabiliti. Inoltre è scritto che nel medio termine nel centro **possono continuare i lavori solo sotto stretta sorveglianza della polizia locale**, che toglierà e metterà i sigilli, ma questo non va ancora una volta nella direzione stabilita dal Tar, dato che il locale è degli islamici che possono usufruirne nella maniera che ritengono più consona nel rispetto delle leggi: quei sigilli vanno tolti».

Per tutelare gli interessi dei musulmani gallaratesi la Ruperto ha **depositato un’integrazione all’esposto presentato al Tribunale penale di Busto Arsizio** e sta preparando un atto con motivi aggiuntivi da depositare al Tar della Lombardia per far eseguire l’ordinanza cautelare stabilita dalla sospensiva dello stesso Tar: «Mi riservo di compiere altri passi – continua la Ruperto -. L’arroganza delle autorità ha raggiunto livelli insopportabili e anche il Prefetto sembra che abbia le mani legate, dato che non interviene nella questione da tempo e dopo la nuova ordinanza, sebbene io abbia cercato un contatto con Villa Recalcati, non ho ricevuto telefonate nè sollecitazioni». Gli islamici hanno intanto **annunciato di voler marciare da Gallarate a Varese**, passando dall’autostrada per arrivare in Prefettura: in queste ore è attesa una risposta delle autorità, che comunque non dovrebbero autorizzare la manifestazione: «Se qualcuno interviene e ci sarà un segnale di apertura – conclude la Ruperto – potrebbero tornare sui propri passi, ma il dialogo a questo punto è impossibile».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it